TECS
Soluzioni informatiche
www.tecsoftware.it

DEA Notizie

TECS
Soluzioni informatiche
www.tecsoftware.it

Anno I - n° 2 Settimanale collegato a www.deanotizie.it - distribuzione gratuita **2 Febbraio 2007**

Attenzione agli estratti conto della banca!

di Franco Falco

Molte banche italiane hanno provveduto all'adeguamento dei tassi passivi trascurando i tassi attivi. Se la vostra banca non ha provveduto diffidatela!
Siete ancora in tempo, (sei mesi dal ricevimento dell'estratto conto).
Detti adeguamenti si sono resi necessari a seguito degli incrementi del costo del denaro da parte della BCE - Banca Centrale Europea (ben 5 volte nel 2006), le banche che abbiano proceduto all'adeguamento dei tassi passivi (quelli sui debiti) avrebbero dovuto contestualmente procedere anche all'incremento dei tassi attivi (quelli sui depositi in conto corrente) ai sensi dell'art. 118 comma 4° del Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, come modificato dal decreto-legge Bersani del 4 luglio 2006.

Lettera al Direttore

"Ciao Franco, per quanto tempo dobbiamo conservare le ricevute? Puoi darci, o farci dare, una risposta?"

Nonostante la vita corre velocemente verso la totale informatizzazione, scontrini, fatture, vecchie bollette, estratti conto, documenti vari, ecc., per legge, vanno conservati anche per anni. Un anno, dalla scadenza, i pagamenti dei premi assicurativi; due anni, scontrini di acquisto merci per usufruire della garanzia di due anni; Tre anni, parcelle professionisti. Anche il bollo auto, per legge, bisogna conservarlo per tre anni dalla scadenza, ma siamo a conoscenza di casi che è stato chiesto il "ri-pagamento" anche dopo molti anni per cui consigliamo di conservarlo, per sempre, come i contributi previdenziali, pagamenti mutui, atti notarili, contratti di affitto, documenti matrimonio, separazione, divorzio e referti medici; Quattro anni le dichiarazioni dei redditi, ossia, fino alla scadenza del quarto anno successivo a quello di presentazione; Cinque anni, le ricevute pagamento affitto, le ricevute ICI, i pagamenti delle multe e quelli rateali, le spese condominiali, le bollette di gas, luce, rifiuti urbani e telefono fisso; Dieci anni, tutte le fatture, anche quelle dei lavori eseguiti da artigiani, le carte della banca e la ricevuta del canone Tv.

CARNEVALE BELLONESE 2007

L'Amministrazione Comunale della Città di Bellona, in collaborazione dell'Associazione Dea Sport Onlus e con la partecipazione dei Gruppi mascherati e dei carri allegorici, organizza il Carnevale Bellonese 2007. Questa edizione sarà più ricca e festosa di quelle trascorse e presenterà molte novità. Lo spazio della festa non sarà più quello tradizionale, presso la casa comunale ma la Villetta Comunale all'ingresso est della Città. Il percorso sarà quello di sempre con due partenze, giovedì 15 febbraio e martedì 20, dal Mausoleo dedicato ai Martiri, mentre domenica 18 febbraio si partirà dalla casa comunale. Altra novità, al seguito del corteo ci sarà uno stand gastronomico itinerante che servirà panino con il recupero delle solo spese per la preparazione dello stesso. Come per le trascorse edizioni, durante la Manifestazione è consentito solo l'uso di coriandoli e stelle filanti. Infine, il Carnevale Bellonese è coperto da polizza assicurativa. Vi aspettiamo numerosissimi come sempre.

Detrazione di spese universitarie

Vorrei sapere quanto delle tasse universitarie (master post lauream) ed eventualmente di corsi privati si può dedurre? Ero convinto il 50%... il mio commercialista dice il 19%. E' vero? Cordiali saluti.
Se il suo commercialista le conferma 19% perché sfiduciarlo? In effetti ha ragione, le spese universitaria fruiscono della detrazione d'imposta del 19%. *Ricambio la cordialità*

Sommario

Avis Bellona in costante ascesa pag. 2
Il paese attende il resto dei soldati pag. 3
Lettera dal futuro pag. 4
Concorsi pag. 5
Consigli per risparmiare pag. 7
Il Governo informa pag. 8
Detrazioni di spese pag. 9
Il Santuario in cima alla collina pag. 12
Numeri ed indirizzi utili pag. 15

Avis Bellona in costante crescita

L'Avis Comunale di Bellona per il quinto anno consecutivo ha raggiunto risultati eccezionali sul piano della raccolta di sangue. Nella nostra cittadina il donare sangue è diventata ormai una prassi consolidata e ciò ha contribuito in modo significativo al superarmento della cronica mancanza di sangue nella nostra provincia. Negli ultimi cinque anni abbiamo moltiplicato per quattro il numero dei donatori. Nel 2002 ci furono 218 donatori; nel 2003, 322; nel 2004, 440; nel 2005, 615 e nel 2006, 850.

E' doveroso da parte mia ringraziare per i risultati raggiunti tutti i donatori, i quali, semplicemente offrono il loro sangue, sapendo solo che potrà servire a qualcuno, senza sapere di chi si tratti e senza aspettarsi ringraziamenti.

Come ormai risaputo, la nostra associazione non si interessa solo di donazioni di sangue ma è da sempre sensibile anche alle problematiche sociali. Ogni anno, nei giorni della omonima maratona televisiva, ci impegniamo nella raccolta fondi pro-Telethon. Nel 2006, con la fattiva collaborazione dei volontari della Associazione Nazionale VV.FF. in Congedo di Bellona è stata raccolta la somma di 2.000,00 euro.

Avis Bellona

Parco giochi "Eugenio Almerico Salerno"

di Luca Antropoli

E' intestato al collaboratore scolastico il nuovo Parco giochi per bambini annesso alla scuola primaria G. Fanciulli di Bellona.

Esprimo tutta la mia soddisfazione nell'apprendere che l'Amministrazione Comunale di Bellona ha intitolato al collaboratore scolastico Eugenio Salerno il nuovo parco giochi per bambini, realizzato nello spazio annesso alla Scuola Primaria G. Fanciulli di Bellona. Vedere riconosciuti i meriti di una persona umile è cosa veramente rara in un mondo che tende di solito a valorizzare i grandi personaggi, ritenuti tali, spesso, sulla base di valori effimeri. Eugenio è venuto a mancare improvvisamente la sera del 29 giugno 2004 a soli 41 anni di età, lasciando nello sconcerto l'intera cittadinanza che lo vedeva sempre impegnato in tutte le attività sociali, religiose e scolastiche. Eugenio Salerno era un "amico" prima di essere un lavoratore instancabile; una persona dolce, disponibile, contrariamente a quanto poteva apparire a prima vista, con quella sua aria scanzonata, quello sguardo, a volte, sofferente, quella sua tipica andatura un po' traballante. Per i bambini era un punto di riferimento, sempre disponibile ad aiutarli, sempre attento alle loro difficoltà, sempre pronto al sorriso e a parole di conforto, capace di distoglierli dalle loro ansie e dalle loro paure.

Sul lavoro era irreprensibile, sempre pronto ad eseguire quanto gli veniva richiesto, sempre gentile con il pubblico, cortese e disponibile verso i colleghi, rispettoso verso i docenti: una vera ricchezza, insomma, per la scuola. Un uomo generoso, un lavoratore eccezionale, un cuore nobile, un animo sensibile: si potrebbe dire, con una metafora, un capolavoro artistico in una cornice precaria e umile, un uomo da tutti ritenuto un grande esempio di bontà, che meritatamente rimarrà, grazie a questa prestigiosa dedica dell'Amministrazione Comunale di Bellona, nel ricordo e nei cuori dei suoi concittadini e di quanti hanno avuto la fortuna di conoscerlo.

LETTERA DI COMPIACIMENTO

Il Presidente dell'Avis Bellona, Ugo Ottobrino ci scrive: "Ho sfogliato con enorme piacere il primo numero di Dea Notizie conscio del fatto che l'amico Franco Falco aveva finalmente realizzato un suo sogno, far nascere a Bellona un periodico che potesse essere realmente libero da qualsiasi "influenza esterna" e fonte di "consigli" e "verità" per tutta la cittadinanza.

Conosco Franco fin dai primi anni delle trasmissioni di Radio Dea, lui pioniere dell'allora nascente e fantastico mondo delle radio libere ed io, appena diciottenne, impegnato come conduttore Dj (alle prime armi) in qualche trasmissione. E' vero Franco, da allora e da quando ha chiuso la radio sono passati anni luce ma sono certo che come sempre saprai dare tutto te stesso in questa nuova avventura. Gli anni non hanno mutato il tuo spirito di servizio e di impegno disinteressato verso il prossimo. Il cammino è ormai intrapreso e a me non resta che augurarti… "Buon Viaggio!!!" Ugo Ottobrino

I cittadini domandano ed il professionista risponde

La veranda a chiusura di un balcone deve essere autorizzata per essere realizzata?

Risponde l'ing.Luigi Romano

Pervengono con molta frequenza domande tendenti a sapere se le verande, spesso realizzate sui balconi o sulle terrazze, per essere realizzate, abbisognano di atto concessivo e, nel caso positivo, se esse devono rispettare le distanze così come per i fabbricati.

Come è noto, la nozione di costruzione, ai fini del rilascio della concessione edilizia, si configura in presenza di opere che attuino una trasformazione urbanistico-edilizia del territorio, con perdurante modifica dello stato dei luoghi, a prescindere che essa avvenga mediante realizzazione d'opere murarie. Infatti, è irrilevante che le opere siano realizzate in metallo, in laminati di plastica, in legno o altro materiale, laddove comportino la trasformazione del tessuto urbanistico ed edilizio. Parimenti irrilevante, ai fini della qualificazione dell'opera, è la circostanza che la veranda non sorga su terreno bensì a chiusura di un balcone in quanto la stessa determina comunque un volume e cambio di destinazione d'uso.

Possiamo allora dire che: a) - se trattasi di riparazione di elementi costruttivi con conservazione delle Caratteristiche preesistenti il regime è libero, b) - se trattasi di opere di modifica con variazione delle caratteristiche esterne preesistenti (materiali, colori) il regime è di tipo denunciativo; c) - se trattasi di nuova costruzione necessita la concessione edilizia (oggi permesso a costruire n.d.r.) rilasciato dall'ufficio tecnico del Comune.

In tal senso si è espressa, a più riprese, la giurisprudenza con varie sentenze, invero tutte coerenti e per ultimo il Consiglio di Stato, sezione V - sentenza del 27 gennaio 2003 n° 419.

ing.lromano@libero.it

Bellona: Il paese attende i resti dei soldati

di Franco Valeriani

I cittadini bellonesi attendono ancora, i resti dei loro soldati che parteciparono alla campagna di Russia. Sono migliaia i soldati italiani che, durante la II^ Guerra mondiale, parteciparono alla sfortunata spedizione e tanti quelli che non sono mai tornati. Negli ultimi anni si verificò il ritorno di alcune spoglie, grazie ai nuovi rapporti che riavvicinarono i due Paesi. Da Bellona partirono 12 militari che fecero parte del C.I.S.R. (Corpo italiano di spedizione in Russia) e, nel 1945, dei dodici bellonesi uno soltanto, Eugenio Salerno, fece ritorno a casa. Ad attenderlo, in via Mazzini, c'erano tanti amici e parenti ansiosi di riabbracciarlo. Sulla soglia di casa erano ad attenderlo i fratelli, il padre e la madre, Mariannina Prillo che, facendosi largo tra la folla, corse incontro al suo adorato figlio e, piangendo di gioia lo abbracciò dicendo: "Figlio mio, finalmente sei tornato! Ora posso morire in pace!". Trascorse un anno e la buona Mariannina lasciò questa vita ed i familiari che tanto amava. Dopo 53 anni, nel 1998, a Bellona ritornarono i resti dì tre soldati: Silvio Di Rubbo, Giovanni Battista Sgueglia ed Antonio Scialdone. All'aeroporto di Mosca, si tenne una toccante cerimonia in occasione del trasferimento in Italia delle.spoglie dei tre bellonesi e di altri militari italiani che, dopo lunghi anni, ritornavano in Patria. Una moltitudine di bellonesi era ad attenderli al Largo Santella, Una santa messaa fu celebrata nella Chiesa Madre. Nel freddo della steppa russa sono rimasti, tra i loro commilitoni, altri otto bellonesi: i fratelli Gennaro e Raffaele Addelio, Alessio Aurilio, Domenico Cafaro, Alessandro Casale, Giacomo Marcello, Salvatore Plumitallo e Pasquale Pezzulo, A Bellona nessuno ha dimenticato gli eroici otto bellonesi rimasti in quelle terre lontane. Si spera che qualche amministratore si attivi per ottenere notizie dei nostri fratelli e conoscere il luogo che accoglie i loro resti e riportarli nel paese nativo per tumularli nel cimitero accanto ai familiari.

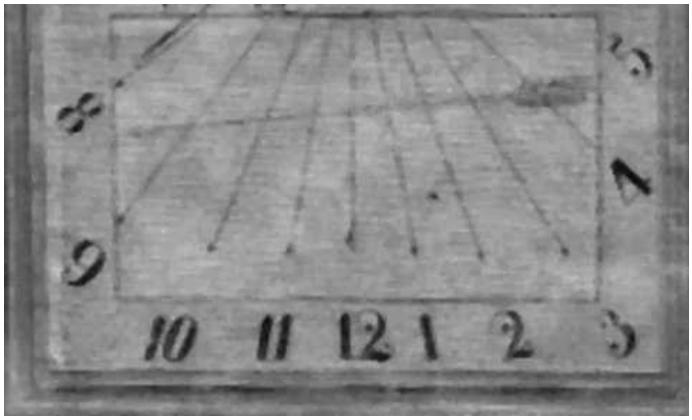
10 febbraio: Giorno del Ricordo dei Caduti delle Foibe

di Franco Falco

“Ora non sarà più consentito alla Storia di smarrire l'altra metà della Memoria. I nostri deportati, infoibati, fucilati, annegati o lasciati morire di stenti e malattie nei campi di concentramento jugoslavi, non sono più morti di serie B." (Annamaria Muiesan - Testimonianza). Le foibe devono il loro sinistro significato all'uso che ne fecero i partigiani jugoslavi durante e dopo la II guerra mondiale. Erano fosse comuni per esecuzioni sommarie collettive, in gran parte di italiani. Talvolta le vittime venivano fucilate subito dopo l'arresto. Altre volte venivano prima smistate ai campi di prigionia, dove giacevano in condizioni disumane: frustati, bastonati, denutriti, spesso costretti a picchiarsi fra loro per un pezzo di pane e per il divertimento dei loro sequestratori, i prigionieri venivano solitamente uccisi a coppie, legati sull'orlo della foiba e falciati con la mitragliatrice. Le vittime, secondo alcuni: 20-30 mila. Ma un'indagine minuziosa del Centro studi adriatici raccolta in un albo pubblicato nel 1989 le fa scendere a 10.137 persone. Non solo fascisti: erano presi di mira tutti coloro che si opponevano al disegno dell'annessione della Venezia Giulia alla Jugoslavia, compresi molti antifascisti, membri del Comitato di Liberazione Nazionale. Secondo lo storico Gianni Oliva, alcuni fattori politici hanno contribuito a confinare per mezzo secolo il ricordo delle foibe nelle commemorazioni locali: la rottura tra Tito e Stalin avvenuta nel 1948, il fatto che militari fascisti commisero in Jugoslavia reati di guerra per i quali non furono mai perseguiti, la subordinazione politica dell'ex PCI alle esigenze del comunismo internazionale e alle spinte nazionaliste di Tito. Sta di fatto che col passare del tempo si è finito per voltare pagina e, negli ultimi anni, anche su iniziativa degli ex comunisti, si è fatta luce su questi episodi.

Rammarico per "le radici" che scompaiono

Amalia - Bellona, un paese fatto di storia antica e di ricordi folkloristici, avverte la lenta ed inesorabile perdita delle sue radici. Parlando con delle persone che stanno vivendo la loro terza età apprendiamo gli innumerevoli scempi perpetrati nel tempo, a discapito di tutta una comunità che vorrebbe avere la presenza dei ricordi e delle tradizioni. Molti lamentano quanto capitato alla meridiana, l'orologio solare che, installato su una torre, faceva bella mostra di sé in piazza Umberto I° . La torre fu abbattut a durante l'ultimo conflitto mondiale. Nel ricostruirla, fu installato un moderno orologio realizzato nelle officine della ditta Santagata di Capua. Il perfetto meccanismo che tuttora funziona rintocca il tempo ogni quindici minuti. La moderna tecnologia ha, purtroppo, cancellato il ricordo di una tradizione che perdurava nel tempo. La meridiana, segnatempo da tutti conosciuto con questo nome, non ha bisogno di batterie o di particolari meccanismi per il funzionamento, né di un addetto che provveda alla manutenzione. E' questa uno strumento con il quale si può misurare lo scorrere del tempo tramite l'ombra generata dal sole e proveniente da un bastoncino, noto come gnomone, infisso in una tavola che viene collocata su un piano oppure appesa ad una parete. Il bastoncino deve essere orientato verso nord e inclinato in funzione della latitudine del luogo in cui si trova. Sulla tavola sono tracciate varie linee disposte a raggiera che servono a leggere l'ora. Il loro intervallo, in genere non costante, si calcola con formule trigonometriche o con metodi grafici. La meridiana installata a Bellona era del tipo più semplice: "L'equatoriale" ed era realizzata con un bastoncino sottile, lungo circa 15 centimetri, al centro di una tavoletta quadrata da 20 centimetri di lato. Il bastoncino, per non farlo scivolare, si usavano due tappi di sughero sopra e sotto la tavoletta. Lo gnomone, aveva la punta inclinata ed orientata, con l'ausilio di una bussola, in direzione nord in modo che puntasse verso la stella polare. Il succedersi delle ore avviene con il lento movimento terrestre intorno al sole. Il quadrante è diverso da quello degli orologi moderni. Infatti il numero 12, che serve ad indicare il mezzogiorno, è segnato nella parte inferiore, ossia perpendicolarmente all'asse. La meridiana è un segnatempo perfetto con un neo: a causa della mancanza del sole non può segnare le ore notturne. Per quei tempi, questo "orologio" era una grande invenzione. Purtroppo i giovani di oggi, abituati a leggere le ore su orologi moderni dove spesso risulta scritta l'ora con dei numeri arabi o romani, non saprebbero leggere il tempo segnato dalla meridiana.



Oggi al via il servizio di raccolta differenziata

Franco Falco

Si avvisano i cittadini che a partire da questa mattina, venerdì, 2 febbraio 2007, inizia sul territorio del Comune di Bellona il servizio di raccolta differenziata presso le utenze domestiche. Da giovedì 18 gennaio personale incaricato ha sensibilizzato e informato la popolazione sulla nuova metodologia di raccolta, distribuendo contestualmente dei sacchetti di colore AZZURRO nei quali. vanno introdotti ESCLUSIVAMENTE cartoni per latte o succhi di frutta, bottiglie di plastica per bevande, flaconi detersivi, bicchierini per yogurt e budini, giornali, libri e riviste, confezioni per merendine e biscotti, scatolette e lattine in banda stagnata. Il sacco AZZURRO della raccolta multimateriale dovrà essere depositato fuori dalle abitazioni entro le ore 07.00 di ogni VENERDI (eccetto i festivi: in tal caso la raccolta verrà effettuata il giorno successivo). Modalità di raccolta: PORTA a PORTA. Frequenza del servizio: SETTIMANALE (VENERDÌ).

Il VETRO dovrà essere conferito negli appositi contenitori che saranno posizionati in dei punti prestabiliti della città. Detti luoghi saranno opportunamente pubblicizzati con un volantino informativo. Chiamando il NUMERO VERDE 800 465 650 si potranno ricevere tutte le informazioni utili per la raccolta differenziata nonché prenotarsi per il ritiro presso tutte le utenze dei rifiuti ingombranti. I rifiuti indifferenziati e gli umidi dovranno essere conferiti con le modalità già in atto e cioè tutti i giorni tranne i festivi.

Concorsi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Bando di concorso pubblico unico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato di cento posti di collaboratore professionale sanitario - infermiere, categoria D, presso l'azienda USL di Modena e presso l'azienda ospedaliero-universitaria di Modena. (100 posti) GURI n. 2 del 05.01.2007 Scad.05.02.2007

FRIULI VENEZIA GIULIA

UNIVERSITA' DI UDINE Procedure di valutazione comparativa per la copertura di quindici posti di ricercatore universitario (15 posti) GURI n. 2 del 05.01.2007 Scad.05.02.2007

REGIONE FRIULI-VENEZIA GIULIA

Avviso pubblico per il conferimento dell'incarico con rapporto di lavoro esclusivo di direttore della Soc Assistenza Veterinaria - area "A" afferente al Dipartimento di prevenzione disciplina: sanità animale area di sanità animale, presso l'azienda per i servizi sanitari n. 4 Medio Friuli. (1 posto) GURI n. 2 del 05.01.2007 Scad.05.02.2007

REGIONE VENETO

Concorsi pubblici, per titoli ed esami, a tre posti presso l'azienda unità locale socio sanitaria n. 8 di Asolo (3 posti) GURI n. 2 del 05.01.2007 Scad.05.02.2007

LAZIO
AUTORITA' GARANTE DELLA CONCORRENZA E DEL MERCATO

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione straordinaria a tempo indeterminato di tre funzionari in prova, con formazione giuridica, al livello iniziale della scala stipendiale dei funzionari. (3 posti) GURI n. 2 del 05.01.2007 Scad.05.02.2007

AUTORITA' GARANTE DELLA CONCORRENZA E DEL MERCATO

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione straordinaria a tempo indeterminato di quattro impiegati in prova nella fascia "D" - livello iniziale - della scala stipendiale del personale operativo. (4 posti) GURI n. 2 del 05.01.2007 Scad.05.02.2007

ISTITUTO NAZIONALE DI ALTA MATEMATICA "FRANCESCO SEVERI" DI ROMA

Bando di concorso a sei assegni di collaborazione ad attivita' di ricerca per l'A.A. 2006-2007 (6 posti) GURI n. 2 del 05.01.2007 Scad. 28.02.2007.

ORDINE MAURIZIANO DI TORINO

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per un posto (elevabile a ulteriori due posti) di dirigente medico di anestesia e rianimazione. (3 posti) GURI n. 2 del 05.01.2007 Scad.05.02.2007

A.U.S.L. BA/3 ALTAMURA (BARI)

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per il conferimento di tre posti di dirigente amministrativo, presso l'azienda unita' sanitaria locale BA/3 di Altamura. (3 posti) GURI n. 2 del 05.01.2007 Scad.05.02.2007

SICILIA
AZIENDA SANITARIA LOCALE N. 7 DI RAGUSA

Avviso pubblico di avviamento al lavoro di sette unità di ausiliario specializzato, cat. A, presso l'azienda U.S.L. n. 7 di Ragusa. (7 posti) GURI n. 2 del 05.01.2007 Scad.05.02.2007

REGIONE VENETO

Concorso pubblico, per titoli ed esami, a due posti presso l'azienda unità locale socio sanitaria n. 8 di Asolo (2 posti) GURI n. 2 del 05.01.2007 Scad.05.02.2007

Otto settembre 1943: Inizio della Resistenza

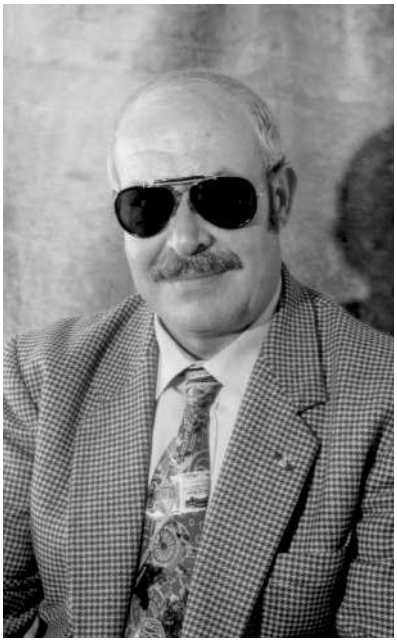
Valeria Fusco

Bellona - L'8 settembre 1943 risulta essere, comunque lo si voglia interpretare, una data che scava profondamente nel nostro vissuto novecentesco. Una data spartiacque, una rinascita, una catarsi, una perdita di orizzonti: queste ed altre interpretazioni rimandano a posizioni di forte analisi storica. Una parziale dimenticanza degli studi su quel periodo si impone togliere, ed è quella che riguarda il comportamento del nostro esercito ed il suo atteggiamento non solo al livello di classe dirigente, di massimi responsabili, il re e Badoglio, ma anche a livello di singole unità, di atti eroici individualizzabili con precisione. L'analisi della situazione non deve dipendere solo dalla differenza numerica tra gli effettivi italiani e quelli tedeschi, tra la nostra non organizzazione e quella ben più funzionale dell'esercito del Reich. Soprattutto ha pesato nel momento in questione l'assenza di chiari ordini che venivano dal centro. Il 25 luglio vi fu la caduta del fascismo ma la guerra continuava, l'8 settembre, un armistizio che venne diramato alla popolazione, soprattutto a quella in armi, in modo assolutamente approssimativo ed ambiguo. Nonostante ciò, dal settembre tutte le classi sociali danno forze ed uomini alle lotte contro il nazifascismo. Tutti i partiti antifascisti collaborano fra loro, gruppi di intellettuali, operai e militari prendono la via della montagna. Non mancano difficoltà e divergenze: prima di tutto sull'impostazione e sui metodi di lotta. Ma sin dall'8 settembre, con riferimento al C.L.N., costituito a ridosso dell'armistizio, a Roma, prende consistenza una fondamentale unità morale. Solo il 13 ottobre, finalmente, Badoglio dichiara guerra all'ex alleato nazista, una guerra che verrà combattuta partendo solo da una parte del nostro territorio nazionale dato che Mussolini aveva già resuscitato una versione repubblicana del fascismo in Italia centro settentrionale, la Repubblica di Salò, dove le forze tedesche superavano di tre volte quelle dell'esercito regio. (continua al prossimo numero)

Antonio Renna: uomo, padre, amico sincero

di Franco Falco

Il cav. Antonio Renna, da tutti chiamato Tonino, nacque a Picerno (PZ) il 4 Aprile 1946. In tenera età si trasferì a Vitulazio perché il papà, Francesco, allora brigadiere dei Carabinieri ebbe l'incarico di dirigere la locale caserma. Tonino scomparve il 20 aprile del 2004 durante i festeggiamenti della Patrona, Maria SS. dell'Agnena, la principale festa vitulatina. Quella festa che Tonino amava tanto da preferire il "cavaiuolo" alle strade di Parigi. Durante i suoi spostamenti, sempre con l'inseparabile moglie Carmelina, ispiratrice di molte sue opere pittoriche e poetiche, non dimenticava mai un souvenir per i suoi amati figli Francesco, Marianna, Aurora ed Antonella. Con tanta ansia ed il cuore pieno di felicità Tonino, da padre premuroso, non vedeva l'ora che giungesse il giorno della laurea delle figlie e del matrimonio del figlio. Purtroppo non e' stato così. La sua improvvisa scomparsa fu un trauma per l'intera famiglia.



Ogni figlio vorrebbe, e vede, i genitori come immortali. Per molti anni svolse il lavoro di impiegato presso l'industria farmaceutica Pierrel Spa di Capua. Amante degli animali, addestrò 4 pastori tedeschi e persino molti gatti randagi. Si circondava di pappagalli, scoiattoli e criceti. Era solito costruire confortevoli gabbie per i suoi animali e realizzò anche uno splendido acquario. Amava Adriano Celentano ed i film western tanto da costruire in pietra una famosa scena di un film. Era un inventore e la sua genialità gli permetteva di alimentare una immensa fantasia nella pittura e nella poesia. I bellonesi, come i vitulatini, si sentono in dovere di rendergli omaggio, di custodire il ricordo di una figura di alto spessore umano e culturale. Sua caratteristica principale era la disponibilità immediata ad offrirsi, dando mostra continua d'altruismo e di disinteresse. Tonino suscitava la stima e l'ammirazione di chi, standogli accanto, coglieva il pensiero profondo, l'ampia cultura e la straordinaria sensibilità che lo differenziavano. Fu esempio per tanti giovani, aiuto concreto ed esperienza nei loro primi passi verso una vita sempre più difficile da affrontare. Valorizzò l'impegno e la voglia di fare dei giovani, sembrava quasi voler consegnare loro un testimone morale. In questo sta la sua grande forza e la sua, direi, grandezza. I figli: "C'e' molto da dire su nostro padre ma le cose belle sono indescrivibili". Per la famiglia, come per gli amici, Tonino fa parte di coloro che… non muoiono MAI. Noi lo salutiamo come sempre, perché lo avvertiamo ancora tra noi: ciao, Tonino.

Palombara, Sicopoli,Triflisco: cenni storici di una piccola frazione

Rita Fusco

Triflisco, piccola frazione del comune di Bellona, il cui nucleo stradale principale appare nel periodo estivo congestionato dalla folla di gente amante del posto, ha una sua antichissima storia. Raggiungendo la piccola frazione da S. Angelo in Formis o da S. Leucio, si attraversa il ponte sul Volturno, conosciuto come Ponte Annibale, ricostruzione di quello antico distrutto nell'885. Proprio da esso è visibile il colle anticamente detto Eribiano (come attesta Polibio), ovvero la collinetta di Palombara, per i colombi che vi nidificavano. Questa collinetta sulle cui pendici è arroccato un piccolo nucleo abitato, i cui scintillanti bagliori di luci nelle ore serali, creano una suggestiva atmosfera presepiale, ebbe un importante ruolo strategico nella ritirata di Annibale (seconda guerra punica) il quale, secondo Livio, avrebbe raggirato e confuso il nemico, proprio grazie alla piccola collinetta. Ad attenderlo là dove il comandante cartaginese era passato la prima volta, cioè per la gola di "Merculuno", c'era il comandante delle operazioni militari romane, Quinto Fabio Massimo, detto il "Temporeggiatore" per la sua intelligente strategia di attesa (nel tentativo di logorare le forze cartaginesi evitando lo scontro diretto). Annibale perciò comandò di far partire circa duemila buoi per le alture occupate dai romani e scelse di condurre l'esercito su per la collina di Palombara, riuscendo a confondere e raggirare i romani. Su questa collinetta nell'817, il conte Landolfo fece costruire un castello intorno al quale si raccolse il nucleo abitato, diventando una città: Sicopoli, dal nome di Sicone principe di Benevento. Ancora una volta, la piccola frazione bellonese si trovò ad assumere un ruolo significativo nell'ambito di scontri politico-militari, questa volta tra capuani e saraceni. Nell'841 il principe di Benevento, Radelchi, volle vendicarsi di Landolfo, conte di Capua, che aveva operato il voltafaccia, parteggiando per il principe di Salerno (Siconolfo) sollecitando l'intervento dei saraceni. Questi rasero al suolo la storica cittadina di Capua e i capuani si rifugiarono a Sicopoli, che tuttavia nell'856 fu completamente distrutta da un incendio. Triflisco è nome usato per la prima volta nel 1034, in un Diploma redatto dal principe capuano Landolfo IV, e significherebbe "terra tra corsi d'acqua" (dal latino"inter fistulas"), ed effettivamente questa è la caratteristica da sempre più singolare del posto: le sorgenti d'acqua, che documenti del 1094 e del 1099, testimoniano sfruttate soprattutto per azionare mulini. Questi ultimi assunsero un certa importanza per l'economia capuana e sul finire del XVIII secolo alcuni di essi erano ancora attivi. Nel 1965-66 gli ultimi due mulini vennero chiusi, ma l'acqua di Triflisco continuò ad essere considerata dalle virtù salubri, e ancora oggi la folla di turisti raggiunge Triflisco soprattutto per le particolari caratteristiche delle sue acque frizzanti e salutari.

Alcuni consigli per risparmiare sulle bollette

Sono poche e semplici le operazioni per risparmiare, anche 500 euro in un anno, sulle bollette della luce e del gas.

Riscaldamento. Temperatura ideale, anche per la salute, 20 gradi: ogni grado in più significa un 8% in più sui consumi. La notte, abbassare a 16 gradi (risparmio del 13%).

Di giorno, se la casa è vuota, mantenere i 16 gradi (dalle 10 di mattina alle 18) si traduce in un risparmio del 24%. Quando si va in vacanza, spegnere la fiamma pilota della caldaia: 30 euro in meno a fine anno.

Lampadine. Quelle a basso consumo, anche se più care di quelle tradizionali, durano sette volte di più e disperdono molta energia in meno: sfruttano l'80% dell'elettricità di partenza (quelle normali solo il 12%).

Stand by.

Le spie luminose consumano energia, se si spengono completamente gli apparecchi si risparmia 50 euro in un anno.

Elettrodomestici. I modelli in classe A consumano il 50% di elettricità in meno rispetto a quelli, anche nuovi, di livello standard (classe D, riportata sulla etichetta energetica).

MEDEA MOVIMENTO DANZA
Associazione culturale, per la crescita e lo sviluppo dell'arte danza
Danza Classica - Danza Moderna - Funky - Hip Hop - Aerobica
Via IV novembre - Sant'Angelo in Formis di Capua (CE)
Info: 347 3051751 - Fax 0823 960259

IL GOVERNO INFORMA

Nuovo codice delle autonomie locali

Il Consiglio dei Ministri del 19 gennaio scorso ha approvato in via preliminare uno schema di disegno di legge che dà attuazione agli articoli 114, 117 e 118 della Costituzione (modificati dalla riforma del 2001) conferendo al Governo delega a individuare e ripartire le funzioni amministrative che spettano a Comuni, Province, Città metropolitane, Regioni e Stato, adeguare l'ordinamento degli enti locali, disciplinare l'ordinamento di Roma capitale.

Il provvedimento, che disciplina altresì il procedimento di istituzione delle città metropolitane, contiene due ulteriori deleghe a effettuare la revisione delle circoscrizioni delle Province, finalizzata a razionalizzarne gli assetti territoriali a seguito della definizione e attribuzione delle funzioni fondamentali amministrative degli enti locali, nonché ad adottare la "Carta delle autonomie locali", strumento di coordinamento sistematico (formale e sostanziale)

delle disposizioni statali che risulteranno dall'attuazione delle deleghe. Il disegno di legge delega è una vera e propria Carta fondativa dei rapporti tra diversi livelli di Governo, coniugando l'attuazione del Titolo V della Costituzione con il nuovo Codice delle Autonomie.

In questo senso contiene: la ridefinizione delle funzioni fondamentali degli enti locali per semplificare, ridurre i costi e consentire il controllo da parte dei cittadini e la riduzione o la razionalizzazione dei livelli di governo.

Legge comunitaria 2006

L'Aula della Camera dei deputati ha approvato definitivamente, nella seduta del 17 gennaio scorso, il disegno di legge recante: "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee" - Legge comunitaria 2006. Il provvedimento si compone di 28 articoli e di tre allegati (A, B, C) con i quali si recepiscono 27 direttive (1 con l'allegato A, 25 con l'allegato B e 1 con l'Allegato C). La Legge comunitaria 2006 riprende in larga misura le precedenti leggi comunitarie, pur contenendo alcuni significativi elementi di novità. In particolare, il termine di esercizio della delega è stato riportato a 12 mesi anziché a 18 e si è introdotta la previsione che nel caso in cui sia già scaduto, o sia in scadenza nei sei mesi successivi, il termine di recepimento di alcune direttive, i relativi decreti legislativi di attuazione dovranno essere adottati entro sei mesi. E' inoltre prevista la necessità della relazione tecnica sugli schemi di decreti legislativi, recanti attuazione di determinate direttive, che comportino conseguenze finanziarie. Viene infine reintrodotto l'obbligo per il Ministro per le Politiche Europee di trasmettere una relazione al Parlamento qualora una o più deleghe conferite dalla legge comunitaria non risultasse esercitata trascorsi quattro mesi dal termine previsto dalla direttiva per la sua attuazione e un'informativa periodica (semestrale) sullo stato di attuazione delle direttive da parte delle Regioni e Province autonome. Questi i settori principalmente interessati dal provvedimento: immigrazione e sicurezza; giustizia; sanità; tutela dell'ambiente; agricoltura; trasporti e comunicazioni; attività produttive; finanze; lavoro.

Digitalizzazione dei sistemi informativi della giustizia

Giustizia Civile, Giustizia Penale, Informatica giuridica e Giustizia minorile. Sono queste le aree prioritarie d'intervento indicate nel Protocollo d'intesa siglato dal Ministro per le Riforme e le Innovazioni nella Pubblica Amministrazione e il Ministro della Giustizia. Il Protocollo nasce dalla volontà di realizzare un programma organico di collaborazione fra i due ministeri, con l'obiettivo di migliorare in maniera sostanziale l'efficienza del servizio giustizia, da cui discendono la garanzia dei diritti dei cittadini e la competitività del Paese. Nella giustizia, come in tutta la Pubblica Amministrazione, il tempo è un fattore di qualità, e le tecnologie digitali possono rappresentare un alleato formidabile. Questi gli obiettivi prioritari evidenziati nel protocollo per le singole aree. Giustizia civile: migliorare la gestione del processo civile in tutte le fasi mediante l'eliminazione dei tempi di "attraversamento" con conseguente diminuzione della durata del processo e recupero di efficienza e trasparenza dell'iter del procedimento civile. Giustizia penale: migliorare l'efficienza del sistema penale in tutte le fasi in cui si articola il processo, dall'attività di indagine all'esecuzione della pena, garantendo il trasferimento corretto e sicuro delle informazioni tra i diversi uffici giudiziari e le articolazioni ministeriali interessate. Tale azione consisterà in una serie di interventi finalizzati alla creazione di un sistema informativo integrato costituente il sistema centrale della giustizia penale. Informatica giuridica: rendere fruibili attraverso Internet le informazioni sia giudiziarie che normative, migliorando ed ampliando i servizi già disponibili. Giustizia minorile: realizzare un sistema informativo integrato fra gli uffici giudiziari minorili, e le diverse articolazioni del Dipartimento degli Affari di Giustizia e del Dipartimento della Giustizia Minorile.

Terzo rapporto APAT sulla qualità dell'ambiente urbano

Energia, mobilità, qualità dell'aria, rifiuti, acqua, suolo e territorio, sono questi i principali temi trattati nel III

Rapporto dell'Agenzia per la protezione dell'ambiente (Apat) sulla qualità dell'ambiente urbano presentato a Roma il 18 gennaio 2007. Il Rapporto Apat 2006 sulla qualità ambientale delle aree urbane italiane vede notevolmente ampliato il numero delle città analizzate, che passa dalle quattordici dell'edizione 2005, dove erano comprese le sole aree metropolitane definite dalla normativa, alle ventiquattro della nuova edizione, che include tutti i capoluoghi di provincia con popolazione superiore a 150.000 abitanti. Il rapporto, realizzato con lo scopo di informare i cittadini ed aiutare chi ha responsabilità politiche e decisionali ad operare sulla base di dati tecnici e ambientali aggiornati e affidabili, prende anche in esame la questione del monitoraggio e il controllo delle risposte, ovvero dei provvedimenti che vengono presi allo scopo di risolvere - o quanto meno mitigare - gli effetti dannosi e indesiderati sull'ambiente e sul territorio. Circa il 75% della popolazione europea vive in aree urbane, e si stima che tale quota entro il 2020 debba raggiungere un valore dell'80%, determinando così un progressivo deterioramento dell'ambiente di vita ed una crescente pressione sugli ecosistemi. È perciò della massima importanza, al fine di programmare gli opportuni interventi, la continua osservazione di quanto avviene nelle aree urbane sotto il profilo dell'energia, della mobilità, della qualità dell'aria, dei rifiuti, dell'acqua, del suolo, della natura e del territorio.

27 gennaio
il "Giorno della Memoria"

Il 27 gennaio è stato celebrato, per la settima volta, il "Giorno della Memoria". Il "Giorno della Memoria" è stato istituito con la legge n. 211 del 20 luglio 2000, al fine di ricordare, da una parte, la data (27-1-1945) dell'abbattimento dei cancelli di Auschwitz e commemorare la Shoah (in ebraico "catastrofe", "distruzione", "desolazione"), le leggi razziali, la persecuzione, la deportazione, la prigionia e lo sterminio dei cittadini ebrei, dall'altra, tutti coloro che pur in campi e schieramenti diversi si opposero a quel folle progetto di genocidio, non esitando a salvare altre vite e a proteggere in condizioni difficili i perseguitati, anche mettendo a rischio la propria vita. In occasione del "Giorno della Memoria" sono organizzati incontri, cerimonie e momenti comuni di riflessione e di rievocazione dei fatti, in modo particolare nelle scuole di ogni ordine e grado, su quanto accadde allora al popolo ebraico e ai deportati militari e politici italiani nei campi nazisti, in modo da conservare viva la memoria di un tragico ed oscuro periodo della storia dell'Europa e del nostro Paese, affinché sia scongiurato per sempre il ripetersi di simili eventi.

Conoscere e ricordare la Shoah può essere di valido aiuto per meglio comprendere le ramificazioni del pregiudizio e del razzismo; per realizzare una pacifica convivenza tra etnie, culture e religioni differenti; per creare, infine, attraverso la valorizzazione delle diversità, una società realmente interculturale.

Un bellonese immortalato in un affresco

Franco Valeriani

In via XX settembre di Bellona è ubicata la cappella di S. Michele dove, la mattina del 7 ottobre 1943, dopo una spietata rappresaglia, i tedeschi raccolsero circa 200 uomini che avrebbero fucilato a causa dell'uccisione di un loro commilitone.

Durante il II conflitto mondiale, la cappella subì danni alla tettoia e gli intonaci interni furono danneggiati dalle schegge dei proiettili che scoppiavano nelle vicinanze. Il priore della Confraternita di S. Michele incaricò un gruppo di muratori per i restauri e, al termine, al pittore di Vitulazio, Fiorentino Ciccarelli, affidò il compito del restauro dei dipinti. L'artista vitulatino impiegò circa un mese per restituire ai dipinti la bellezza primitiva.

Nella parte alta della cappella, sulla sinistra di chi entra, l'artista dipinse "Cristo circondato da alcuni apostoli". Durante i lavori molti bellonesi si recavano nella cappella per osservare il Ciccarelli al lavoro. Del gruppo dei visitatori faceva parte un vecchietto che, ogni giorno, sedeva in disparte osservando compiaciuto il lavoro del pittore. In passato aveva svolto un lavoro di precisione: l'orologiaio e, ancora oggi, molti cittadini lo ricordano seduto al suo banco di lavoro, intento a riparare orologi, in una stanzetta angusta di piazza IV novembre. Da tutti era chiamato con uno strano e particolare nomignolo: Pataniello. Del suo nome anagrafico, purtroppo, non c'è traccia alcuna e nel cimitero, dove fu seppellito nello spazio riservato ai poveri, anni addietro si notava una semplice Croce ed un numero. Duranti i lavori di restauro, Ciccarelli sostava per bere un caffè e, mentre fumava la sua solita sigaretta, notò il vecchio Pataniello. Risalito sull'impalcatura il pittore si rivolse al vecchietto: "Non vi muovete, restate con il volto rivolto verso me!". E così riprodusse l'uomo, nel gruppo degli Apostoli che attorniano Gesù. Visitando oggi la cappella di S. Michele, si può ammirare il dipinto ed il buon Pataniello nel ruolo di S. Pietro.

La Giornata della memoria

Aurora Michela Renna

"Non gridate più"

Cessate d' uccidere i morti,
non gridate più, non gridate
se li volete ancora udire,
se sperate di non perire.

Hanno l'impercettibile sussurro,
non fanno più rumore
del crescere dell'erba,
lieta dove non passa l'uomo.

Giuseppe Ungaretti

Per non dimenticare lo sterminio nei campi di concentramento dettato dalla follia umana non si può non citare una delle più belle liriche di Giuseppe Ungaretti. Tratta dalla prima raccolta poetica del dopoguerra " Il dolore" pubblicata nel 1947, la poesia esorta a non dimenticare, ad ascoltare il silenzio dei morti, il loro impercettibile sussurro. Il silenzio diviene vita, inno alla pace, ed il grido è la distruzione, è l'odio che invade la società, è la morte, è la non memoria che rende invano il sacrificio dei caduti in guerra. Fa più rumore il crescere dell'erba che il dramma della vita. Dimenticare è come uccidere di nuovo, questo è il messaggio che mi sembra di intravedere nella verità dell'Ungaretti ed è questo l'invito che porgo ai lettori ossia di non dimenticare gli orrori tramandati dalla Storia. L'orrore dell'Olocausto è un dramma eterno che l'umanità non può e non deve dimenticare. Quella che è stata definita dal capo dello Stato, Giorgio Napolitano "forse la più immane tragedia nella storia d'Europa" non deve ripetersi. "Le idee razziste sono reato" ribadisce il governo ripristinando il decreto Mancino del 1993: Reclusione fino a quattro anni "per chiunque diffonda in qualsiasi modo idee fondate sulla superiorità o l'odio razziale o etnico, ovvero inciti a commettere o commetta atti di discriminazione".

Comunicato Stampa del circolo di Alleanza Nazionale

Il Presidente del Circolo di Bellona di Alleanza Nazionale, dott. Antimo Caserta, al termine di una riunione con gli iscritti, ha emanato il seguente Comunicato Stampa.
"Dopo attente consultazioni e valutazioni con gli iscritti al partito si è convenuto di contribuire alla formazione che vedrà candidato a sindaco il dott. Giancarlo Della Cioppa, sindaco uscente.
Non è passato in secondo ordine che la suddetta formazione presenta più omogeneità ai fini della nostra appartenenza politica. Il tempo che ci separa dalla scadenza elettorale ci permetterà di valutare il numero dei nostri candidati che sarà opportuno presentare in lista.
Con questa scelta avremo la possibilità di condividere più iniziative di natura politica già collaudate a livello nazionale la cui applicazione a livello locale porterà risultati sicuramente importanti".

Camigliano Chiarimento degli Amministratori

Dopo lo scioglimento del Consiglio Comunale di Camigliano, gli Amministratori hanno intesi io informare i cittadini che l'art. 53 del TUEL (Testo Unico Degli Enti Locali) 267/2000 stabilisce che per dimissioni, impedimento, rimozione, decadenza, sospensione o decesso del Sindaco del presidente della provincia: In caso di impedimento permanente, rimozione, decadenza o decesso del sindaco o del presidente della provincia, la giunta decade e si procede allo scioglimento del consiglio. Il consiglio e la giunta rimangono in carica sino alla elezione del nuovo consiglio o del nuovo sindaco o presidente della provincia. Sino alle predette elezioni, le funzioni del sindaco e del presidente della provincia sono svolte dal vice sindaco e dal vice presidente".

Trattamento di fine rapporto - TFR - (la buonuscita) per i dipendenti pubblici e privati

La legge finanziaria anticipa al 1° gennaio 2007 l'entrata in vigore del decreto 252/2005 sulla previdenza complementare per i dipendenti del settore privato. Pertanto, i lavoratori di questo settore dovranno scegliere se destinare il proprio TFR ad una forma pensionistica complementare entro il 30 giugno 2007 ovvero entro sei mesi dall'assunzione, se successiva al 1° gennaio 2007. Al momento la nuova disciplina non riguarda i dipendenti della pubblica amministrazione, per i quali continua a trovare applicazione la normativa vigente fino al 31 dicembre 2006. L'estensione e l'armonizzazione delle nuove regole per i dipendenti pubblici saranno oggetto della trattativa che si apre tra Governo e parti sociali in materia di previdenza.

La collaborazione a questa testata ti consente l'iscrizione all'albo dei giornalisti pubblicisti

Info:
Telefax 0823.966794

14 Febbraio 2007 - San Valentino
L'Associazione Anglena di Vitulazio festeggia gli Innamorati

Vin_Cel

L'appuntamento è in un noto ristorante il giorno 14 febbraio 2007, mercoledì, alle ore 20,00. Si ritroveranno amici e coppie di innamorati per rinnovare le loro promesse e rivivere incancellabili momenti di tenerezza e di gioia . "La nostra Associazione, dice uno dei fondatori, è ispirata ai valori di "Amicizia, Solidarietà, Uguaglianza". L'Amore è certamente parente stretto di tutti e tre, e implica in maniera coinvolgente e totalizzante i nostri fondamenti. Oggi vogliamo sottolineare l'aspetto più noto dell'amore: quello tra persone di sesso diverso che normalmente viene sancito e consacrato col matrimonio". A tutti gli innamorati, ma in particolar modo a coloro che hanno coronato il loro sogno d'amore,viene dedicata questa festa, organizzata con cura dall'Associazione Anglena, dopo la dimostrazione di grande sensibilità verso i sentimenti più nobili in occasione del convegno-dibattito "Un amico è per sempre?" tenutosi presso la scuola media B. Croce di Vitulazio il 28 dicembre u.s.. Sono invitati tutti gli amici di Vitulazio e Bellona, ma anche coppie di colleghi di lavoro degli iscritti e altre persone che hanno generalmente condiviso con loro le diverse esperienze. Il percorso musicale della serata sarà determinato da uno storico complesso in stile anni '60", composto da Enzo alla testiera, Salvatore alla chitarra, Ginetto al basso, Giannino alla batteria e Sandro voce solista. I partecipanti potranno dar (libero) sfogo allo loro fantasia per lanciare messaggi d'amore alle persone amate con frasi, poesie, dediche, dichiarazioni, balli, canzoni e quant'altro. E lasciamoci trasportare, nell'attesa di questa romantica serata, dalle ali dell'amore, così declamato in questi meravigliosi versi di un geniale personaggio, il compianto Angelo Merola, meglio conosciuto come Angelino 'o napulitano, fotografo di professione, ma con una vena poetica appassionata ed originale . Il titolo è :

L' AMMORE

Me sent' smanius'
A' nott' nu' dorme, sbareje
Me sent' e' murì.
Dottò ca' dicite: me pozz' guarì.
C'o' male ca' tiene
-dicette o' dottore-
Guagliò nun se more.
Addummannale o'core.
Ohi Co', ca' ne pienz'?
Dicette: E' l'Ammore !!

Premi a sorpresa per i più bravi! Insomma una serata spensierata e di sano divertimento nel bel mezzo di una settimana di lavoro.

"Ignorare l'alt non è reato penale"

Avv. Antonietta Fiata - Bellona

L'automobilista che non si ferma davanti all'Alt intimato dalle forze dell'ordine non rischia alcuna condanna penale. Lo hanno deciso i giudici della prima sezione penale della Suprema Corte di Cassazione dando ragione al ricorso di un motociclista siciliano imputato e condannato per resistenza a pubblico ufficiale.
D'ora in avanti si potrà ammettere più o meno candidamente di "non aver visto la paletta" o d'aver pensato che la segnalazione "si riferisse alla macchina subito prima o dopo" in caso di incolonnamenti. Nuove e vecchie furbizie che stando alla decisione della Corte di Cassazione, non avrebbero dovuto suscitare grande preoccupazione nemmeno prima. I giudici siciliani hanno infatti sottolineato che "il fatto non è previsto dalla legge come reato" ma è da considerarsi una violazione al codice della strada e come tale "qualificato come violazione amministrativa". Il centauro siculo che aveva tirato dritto ad un posto di controllo della polizia, era stato condannato dal Tribunale di Palermo all'ammenda di 200 euro per inosservanza dei provvedimenti dell'autorità (art. 650 c.p.) e resistenza a Pubblico Ufficiale.
La sentenza del Tribunale siciliano è stata annullata senza rinvio. La speranza, d'ora in poi e che gli agenti non siano costretti a mettere in cantina le palette e spingere sull'acceleratore per rincorrere automobilisti "oculatamente distratti".

Internet Cafè
più grande della Campania
con 20 postazioni PC
al tuo servizio

Vitulazio
via Tutuni, 59
Tel. 0823 965791
335 310 873

Santuario Mariano di Leporano

(Continua dal Nr. 01)

La Madonna dei Monti di Leporano, un Santuario Mariano in provincia di Caserta.
(da antico manoscritto di Autore sconosciuto riportiamo)
Esse concordano però nel ritenere che il culto di questa Madonna è antichissimo e giusta una tradizione, che peraltro presiede alla nascita di molte chiese, sembrerebbe legata all'apparizione della Vergine nel sito ove venne eretta originariamente solo una piccola cappella (sec. XI) successivamente tramutata in Chiesa. Nei documenti dell'Archidiocesi di Capua, la "S. Maria ad Rotam Montium" o brevemente "ad Rotarn" è ricordata sia come Rettoria che come Presbiteriato; in origine pare fosse senza sacerdote fisso; poi, con l'accrescersi dei fedeli e costruitasi pure la chiesa vi fu annesso un beneficio destinandovi un apposito parroco. La lista dei parroci inizierebbe con Donato Salzillo, giusta una ricostruzione fattane da Nicola Bonacci e partirebbe dall'anno 1604 ma già avanti di questa data il Tempio aveva un nome ed una storia e certamente sacerdoti che l'officiavano con assiduità. E' ben certo però, che il titolo compare nell'elenco delle decime per l'anno 1376 come citato da Michele Monaco a pag. 610 del suo "Santuario Capuano". L'altro riferimento a bolla di Alessandro III del 1173 manifestamente non riflette la Chiesa di Leporano ma una S. Maria della Città di Capua come inequivocabilmente accertato. Nella pergamena poi segnata al n. 1111 del 18 aprile 1370 si leggerebbe che "Stefano, vescovo di Capua, prestò il suo consenso sopra la compera che Giovanni Rocco di Camigliano, fa di un fondo sito in LOURANO giusto i beni di Giovanni Rotario e Donadio Palude di Lourano e giusto i beni di detto Giovanni "che tiene dalla Chiesa di Santa Maria di Rotam". Nell'altra pergamena segnata al N. 1494 del 28 marzo 1406 si farebbe esplicita menzione delle terre del Presbiterato di S. Maria a Rotam. Queste le notizie del Canonico Carosone purtroppo non confermate dal Capo dell'Archivio Arcivescovile di Capua che, mentre presume qualche errore di numerazione o di datazione, non ha peraltro attuate particolari ricerche.
Ma anche senza queste conferme il Tempio non è meno antico e la fede che ne promana meno grande. Come per altri templi, in origine sarà sorto solo un sacello o cappellina rustica opportunamente disposta alla confluenza di attive strade mulattiere in montagna, le sole che all'epoca esistessero. La primitiva costruzione poi venne rifatta ed ampliata nel 1577. Sul portale insieme all'emblema dell'Arcivescovo Cesare Costa, nel forte piperno scuro è incisa una iscrizione, rosa dal tempo, che ricorda tale ricostruzione dovuta a don Orsino Riccio avvenuta anche con le offerte del popolo. E' il popolo dunque che vuole questo tempio, è il popolo che lo predilige, è il popolo che sempre e ancora oggi lo esalta. Stando a tale iscrizione (che si riporta integralmente a pagina 19) la chiesa appare dedicata alla Vergine della Visitazione e questo giustificherebbe come in passato se ne celebrasse la festa il 2 luglio; ma non per questo la tradizione, il costume, gli stessi documenti ufficiali rinunciano a ricordare la-chiesa e prima e dopo il 1577 col titolo suggestivo, generalizzato e certamente toponomastico di "ad rotam montium" che è peraltro ricorrente e universalmente ripetuto fino a diventar consueto tra le genti rurali della contrada e quelle viciniori che di latino certo non ne sapevan molto e che però non han mai avuto difficoltà a pronunciare l'appellativo divenuto poi tanto caro. "Ad rotam Montium" è il titolo unico, imperante con cui questo Tempio era ed è universalmente conosciuto. Tre secoli, però dovevano ancora passare da quella data incisa sul prospetto del Tempio perchè nel centro del borgo sorgesse la nuova chiesa parrocchiale, quella di Leporano, dallo stesso titolo, iniziata nel 1831 sotto il Cardinale Serra-Cassano e compiuta dopo lunga interruzione quarantasei anni più tardi sotto il cardinale Apuzzo della sede Capuana, dal quale venne pure consacrata l'11 novembre 1877. Alla posa della prima pietra (2 ottobre 1831) fu murata una pergamena ricordo il cui testo è pervenuto con gli appunti del Carosone e non poteva non ricordare l'antica chiesetta sul colle. Essa recita: "Francesco Serra Cassano. Arcivescovo, conoscendo i gravissimi disagi degli abitanti di Leporano per avere la loro chiesa parrocchiale sulla collina che è in prospetto mentre le abitazioni sono alle falde della medesima, nulla avendo potuto ottenere dalla Autorità Civile, malgrado l'offerta dell'antica chiesa (sic.!) si risolvette di edificare nuova chiesa per il comodo.

Angolo della poesia

Attesa

Se nel grigiore
oziando se ne va
lo spirito mio
- perché non ebbe
quello che sognò -
vò a liberarlo io
con ogni forza.

La catalessia
odio ed è dimora
di solo capricciosi
viziati, vanitosi.
Io so che il tempo
sfiora il ponte
dello spazio
fra me e l'immensità;
così come le cime
degli alberi, il vento
bacia o tocca
inevitabilmente.

Allor che ogni cosa
ha la sua sorte
l'aspetterò così
io, la mia morte?

Maria Ciriello da Bellona

Lettera dal futuro

di PQL

(Eurasia), 21 gennaio 2207. Caro amico, oggi sono felice come una Pasqua (mi pare d'aver sentito che così si dica ai tempi tuoi) perché finalmente sono in possesso di nuova meraviglia dell'informatica: il telefonino spazio-tempo, che mi permette di scambiare messaggi non solo con le persone lontane, ma anche con le persone che come te vissero in epoche per me remote (purché chiaramente sappiano e possano usare il telefono cellulare). Io sono VNIPQL47E14B477N, per gli amici semplicemente PQL. Lo so, tu, come gli altri del tuo tempo, hai un nome composto da prenome scelto con amore dai tuoi genitori (mi auguro che sia anche bello e significativo e non soltanto modaiolo), ed un cognome che ti rende orgoglioso delle tue radici. Noi italiani del 23° secolo, invece, da alcuni anni usiamo identificarci solo con una sequenza alfanumerica, che chiamiamo codice fiscale. In teoria abbiamo ancora un prenome ed un cognome, ma, di fatto, entrambi sono obsoleti. Il prenome, a poco a poco, era diventato null'altro che un'incomprensibile articolazione di suoni, giacché quella brutta abitudine, già in voga ai tempi tuoi, di dare ai figli nomi bizzarri ed insulsi, che spesso anche se involontariamente erano anche ridicoli ed indecenti. Nel corso degli anni era degenerata talmente che, alla fine, si è preferito non usarli. Altro discorso è per i cognomi. La tradizione, giunta fino a noi, racconta che intorno al 2007 i governanti per valorizzare la donna imposero con una legge di dare ai figli il cognome di entrambi i genitori e non più solo quello del padre, come si era adusi dai tempi oscuri e barbari della società maschilista. Per circa un ventennio, il fatto non destò particolari preoccupazioni perché al doppio cognome si era abituati, essendo un fenomeno già diffuso tra molte delle famiglie che erano altolocate e che usavano i prodotti di marca. Nel ventennio successivo qualcuno che aveva sollevato delle critiche avendo notato che il cognome cominciava a divenire quadruplo (i figli prendevano entrambi i doppi cognomi, che ormai avevano tutti i nuovi genitori. Fu subito tacciato di essere un reazionario e in quanto tale si ritenne giusto zittirlo. Così, nella più totale indifferenza, ad ogni generazione la sfilza dei cognomi si raddoppiava, divenendo prima di otto parole, poi di sedici, poi di trentadue, poi di sessantaquattro, poi di centoventotto ecc.…

Pensa, che dopo sette generazioni era diventato di 246 parole. Dal fardello di trascinarsi un simile ingombrante cognome si salvavano solo quei fortunati, i cui ascendenti erano stati sempre concepiti in provetta e che, perciò, avevano avuto la fortuna di non avere due genitori. Soltanto quando per scrivere solo il cognome di un individuo qualunque non bastavano neppure le quattro facciate di un foglio protocollo, un professore del liceo, che non si sa come aveva letto un po' di storia, si ricordò che i matematici dell'antico Egitto avevano dovuto far notare al Faraone che tutto il grano del suo regno non poteva bastare a soddisfare l'inventore del gioco degli scacchi, anche se quello aveva chiesto, come ricompensa, semplicemente che gli fosse dato un seme di grano moltiplicato tante volte per due per quante erano le caselle della scacchiera (2 64). Ci si resero conto che nel giro di qualche secolo per un cognome non sarebbe bastata tutta la carta, dell'intera Eurasia; I nostri governanti, sempre solleciti ai bisogni del popolo (che la provvidenza li conservi a lungo!),per non scontentare né le madri, né i padri, decisero, allora, che era sufficiente identificarsi col codice fiscale.

P. S. Questo finalmente ha reso di nuovo funzionante il sistema di riscossione dei tributi.

Bando per borse di studio per vittime terrorismo e criminalità

Scade il 10 febbraio 2007 il termine per la presentazione delle domande per l'assegnazione di borse di studio in favore delle vittime del terrorismo e della criminalità organizzata, degli orfani e dei figli delle vittime del terrorismo e della criminalità organizzata, delle vittime e dei superstiti - figli e orfani - delle vittime del dovere (G. U. n. 1 del 2 gennaio 2007). Il bando dispone per l'anno accademico/scolastico 2005/2006 l'assegnazione di cento borse di studio, dell'importo di euro 2.582,28 ciascuna, riservate agli studenti universitari; quattrocento borse di studio, dell'importo di euro 206,58 ciascuna, riservate agli studenti che frequentino la scuola elementare e la scuola media inferiore; trecentoquaranta borse di studio, dell'importo di euro 516,46 ciascuna, riservate agli studenti che frequentino la scuola media superiore. Una percentuale pari al 10% delle borse di studio per ciascuna delle tipologie sopra indicate è riservata ai soggetti portatori di handicap. Le domande per l'assegnazione delle borse di studio devono essere redatte in carta semplice secondo il modello dell'allegato A del bando di concorso, ed essere presentate all'ufficio scolastico competente in base alla residenza dello studente o al Rettore dell'Università alla quale il richiedente è iscritto. Saranno questi uffici ad inoltrare le domande, dopo averle istruite, alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per il coordinamento amministrativo, via della Mercede, 9 - 00187 Roma.

http://www.governo.it/GovernoInforma/Dossier/concorso_vittime_terrorismo/index.html

AUGURI

Auguri
3 febbraio - San Biagio. I nostri sinceri auguri a Biagio Merolillo da Bellona
9 febbraio - Santa Apollonia - Affettuosi auguri ad Apollonia Aurilio da Bellona, la nonnina più buona di via Aldo Moro, da tutti i figli ed i nipoti, in particolare dalle neo dottoresse vitulatine: Antonella - Marianna ed Aurora.

10 febbraio - Sant'Arnaldo - Auguri ad Arnaldo Sgueglia ed Arnaldo Pilla.

14 febbraio - San Valentino - Auguri a Valentina Nardone, Valentino Ottobrino ed a tutti gli innamorati.

Vitulazio: Giovane brillantemente laureato in Scienze Strategiche ed Economico-Amministrativo

A volte pensiamo ai giovani d'oggi con eccessiva severità.
Spesso, infatti, diciamo che non hanno ambizioni e aspirazioni; che si accontentano del minimo, che non hanno carattere e volontà per raggiungere mete prestigiose. Negli ultimi tempi, però, spesso abbiamo dovuto riferire con piacere di giovani promettenti che con i loro studi hanno conseguito eccellenti risultati sia in ambito scolastico che lavorativo.
E' il caso di Michele Marco Di Rubba, giovane vitulatino del 3 agosto 1982, Tenente dell'Esercito Italiano, Capo servizio Commissariato presso la caserma "4° Reggimento Carri di Bellinzago Novarese" che nei giorni scorsi ha conseguito, presso l'Università degli Studi di Torino, una prestigiosa Laurea in Scienze Strategiche ed Economico-Amministrativo riportando la votazione 110/110 Lode e Dignità di Stampa.

Michele Di Rubba è stato sempre uno studente di talento: durante gli anni in cui ha frequentato il 183° Corso dell'Accademia Militare di Modena ha conseguito ogni anno una prestigiosa Borsa di Studio della Fondazione "Magg. Oreste Salomone" in quanto miglior allievo del Corso. Michele ha discusso una tesi dal titolo "Le aziende in Terra di Lavoro: analisi dei dati e risposte sulla loro evoluzione", presentata dal prof. Marius STOKA che ha voluto manifestare le sue più vive congratulazioni al giovane dottore e alla sua famiglia.
La tesi di Michele ha avuto ha avuto l'onore di essere presentata nell'Accademia delle Scienze di Torino, unico ufficiale nella storia dell'Accademia Militare.
Esprimiamo le nostre felicitazioni al giovane Michele, al papà Antonio, alla mamma Angelina e alla famiglia tutta, con la certezza che presto lo vedremo in una posizione strategica di rilievo in campo nazionale e, forse, internazionale.

Attenzione ai numeri "VERDI" solo quelli che iniziano con 800 oppure con 803 sono GRATUITI

HAIR TREND

OJOA ASULO

Largo Santella - BELLONA (CE)
Tel. 0823:96698

Numeri ed indirizzi Utili

Ambulanza 118
Avis - Sez. Bellona
via Aldo Moro, 67 - ore 08.30 - 12.30
Pres. Ugo Ottobrino 328 211 71 30
Emergenza sangue - 339.7386235 - 339.774 28 94
Carabinieri 112
Carabinieri Vitulazio 0823 967048
Carabinieri Capua 0823 961010
Carabinieri Allievi Benevento 0824 311452
Droga ed alcool disintossicarsi 800 178 796
Guardia Forestale 0823 279099
Guardia medica 0823 654586
Materiali ingombranti 800 465 650
Polizia di Stato 113
Prefettura-Questura 24h su 24h 0823 429111
Protezione Civile Bellona 380 7111 782
Rangers d'Italia,
Presidente Geom. Raffaele D'Onofrio - 333 103 48 04
Regione Campania, via S.Lucia, 81 - 80132 Napoli.
Centralino 081 7961111
Rifiuti ingombranti 800 465 650
Telefono azzurro 081 5990590
Telefono Blu ed Sos Consumatori 199.443 378
Vigili del Fuoco 115 - 0823 466676
Cassa svizzera di compensazione Av. Edmond - Vaucher 18 C. P. 3100 - 1211 GINEVRA 2 - CH

Ospedali
Arienzo - 0823 803111
Aversa - 081 5001111
Capua - Palasciano - 0823 996222 - 0823 996206
Caserta - Militare - 0823 469588
Caserta - Sant'Anna e San Sebastiano - 0823 231111
CUP 800 911 818
Castelmorrone - 0823 391111
Marcianise - 0823 5181111
Napoli - Cardarelli
Centralino 081 7471111
CUP (Prenotazioni) - 800 019 774
S. Maria C.V. - San Giuseppe e Melorio centralino 0823 891111
Prenotazioni: 0823 795250 martedì e venerdì dalle ore 11,30 alle ore 13,00
Venafro - 0865 903974

Farmacie
Bellona:
Chirico piazza Carlo Rosselli, 5 - 0823 966684
Camigliano:
Di Stasio - Piazza Kennedy, 2 0823 879003
Capua:
Apostolico - via Duomo, 32 0823 961224
Corvino - Piazza Dei Giudici, 10 0823 961902 - 625914
Costanzo - Corso Appio, 67 0823 961781
Russo - Via Fuori Porta Roma, 101 0823 961162
Vecchione - Gran Priorato di Malta, 139 - 0823 961364
Pastorano:
Anfora - Viale Italia - 0823 879104
Vitulazio:
Cioppa - via Ruggiero, 13 0823 990038

Nei giorni festivi e prefestivi del mese di febbraio 2007 sono di turno le seguenti farmacie di Capua:

03 - Costanzo
04 - Russo
10 - Vecchione
11 - Apostolico
17 - Corvino
18 - Costanzo
24 - Russo
25 - Vecchione

Calendario Avis Bellona
Gennaio 13-14
Luglio 07-08
Febbraio 10-11
Agosto 04-05
Marzo 17-18
Settembre 08-09
Aprile 21-22
Ottobre 13-14
Maggio 19-20
Novembre 10-11
Giugno 16-17
Dicembre 15-16

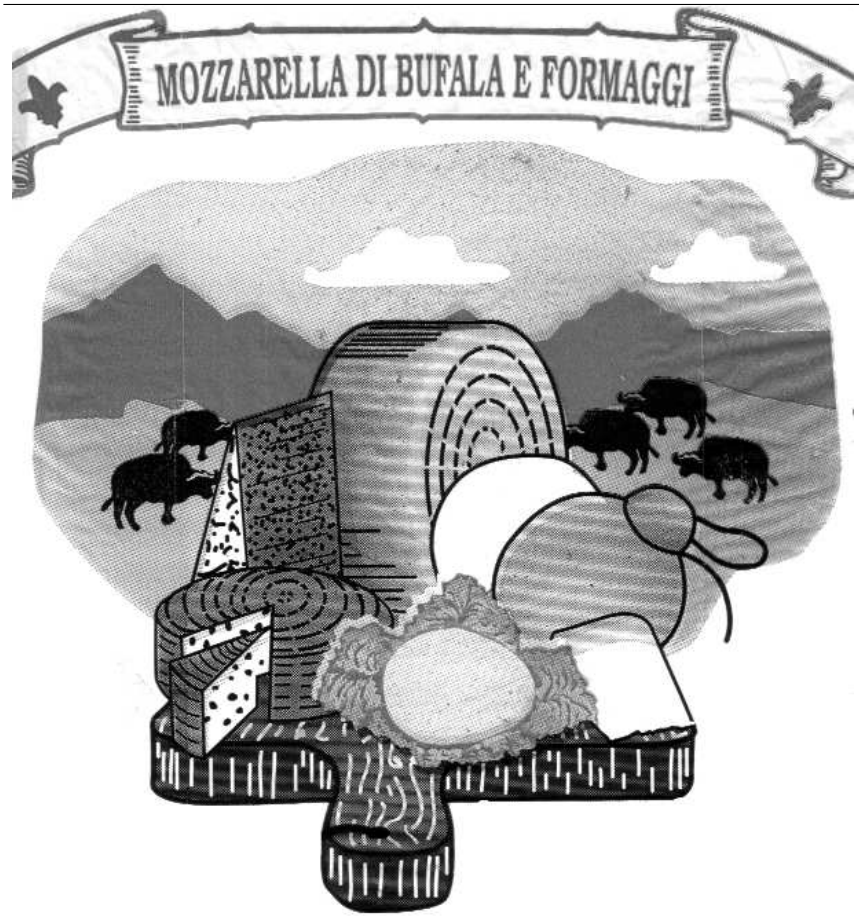
Lezioni private

Laureata in Conservazione dei Beni Culturali con il massimo dei voti ed abilitata all'insegnamento impartisce Lezioni Private in materie umanistiche ad alunni di Scuole Elementari, Medie e Superiori. Effettua inoltre preparazione di esami Universitari, Consulenza e Redazione Tesi. Tel. 333 221 85 39.

Lezioni di ballo

Valentina Nardone ed Achille Acurzio, Maestri di balli, qualificati ANMB (Associazione Nazionale Maestri di Ballo), impartiscono lezioni per ballo Liscio unificato, ballo da sala, standard, latini-americani, caraibici, tango argentino e balli di gruppo. Per informazioni 0823 965561.

DEA Notizie
Settimanale di Cultura, informazione e politica.
Collegato a www.deanotizie.it
Autorizzazione Nr. 665/06 del 19.10.2006
Tribunale S. Maria C.V.
Direttore Responsabile
Francesco Falco
In questo numero hanno collaborato:
Antropoli Luca
Caserta Antimo
Ciriello Maria
Fusco Rita
Fusco Valeria
Ottobrino Ugo
Renna Aurora Michela
Valeriani Franco
Stampa in proprio - Copie Nr. 1.000



Caseificio ELITE

di Ugo Missana

Mozzarella formaggi e salumi

Via N. Sauro, 208
81041 BELLONA (CE)
Tel.0823967000

Lloyd Italico ASSICURAZIONI

Polizze in tutti i rami - Prodotti finanziari

AGENZIA DI BELLONA

di Rosalinda Carusone

Piazza Dante Alighieri - Telefax 0823.965691 - BELLONA

A UN ALTRO PIANETA MANGIMI fusco s.r.l.

Sede legale: Via N. Sauro, 142
Stabilimento e Sede Commerciale: Via A. De Gasperi, 91
81041 BELLONA(CE)
Tel. 0823.965052 - Fax 0823.967800